

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## UDINE, 6 NOVEMBRE

Dopo le notizie della N. Presse sullo proposto di Kellersperg per la formazione del nuovo gabinetto ciellitano e nell'indirizzo politico da seguirsi da quest'ultimo, non ne abbiamo ricevuta alcun'altra su questa nuova fase della politica interna dell'Austria. Non sappiamo del pari quale risposta farà la Dieta boema al Rescritto imperiale che ieri ci fu riassunto da un telegramma e che fu rinviato alla Commissione dei Trenta. È facile però il prevedere che quella risposta sosterrà l'antico punto di vista dei czechi. La chiusura della Dieta non tarderebbe allora a decretarsi, e si procederebbe alle elezioni dirette. Questa almeno è l'ipotesi che viene generalmente attribuita al barone Kellersperg, il quale tenterà dopo una nuova conciliazione, un compromesso modificato. È inutile dire che sarà molto difficile la riuscita anche di questo esperimento.

Vediamo difatti che la stampa ceca non muta. Il *Narodni Listy* fa differenti scherzi più o meno arrischiati. In testa di quel giornale figura una parte del Rescritto reale del 12 settembre. Al disotto trovasi un articolo anonimo, dal quale togliamo il passo seguente: «La nazione ceca ha giurato di non cedere un pollice del suo terreno politico; essa ne ha fatto voto sulla memoria degli avi suoi, e manterrà il giuramento, se sia pur convinta la città di Vienna. Ne consegue che deve impegnarsi una lotta decisiva tra Vienna e Praga, la quale non terminerà prima che Vienna abbia ceduto alle pretese degli czechi. In questa lotta, non accetteremo più nessuna protesta di amore da parte di Vienna. Noi non vogliamo che il nostro diritto, e l'avremo tosto o tardi; ce ne sta mallevatrice la parola del re.»

A Vienna si dà molta importanza al colloquio che il principe Bismark avrebbe avuto col principe Gortschakoff, che da qualche giorno si trova in Berlino, e nel quale si sarebbe trattato degli accordi presi in Gastein fra il Governo germanico e il conte Beust. Non a torto si dà grande importanza a questo colloquio in quanto che nei circoli ben informati, secondo i giornali viennesi, si ritiene probabile il fatto che da questa conferenza risulti una più decisa intimità nelle relazioni fra l'Austria e la Germania.

La stampa francese si occupa della lettera del principe Napoleone che costituisce un vero programma. L'*Ordre*, che primo l'ha pubblicata, nega che la lettera sia un manifesto da pretendente. Essa non è se non l'atto di un cittadino che esprime con moderazione la sua opinione sul presente e sull'avvenire del paese: «Noi speriamo, dice il principe, di aprire gli occhi al popolo, facendogli paragonare diciotto anni di prosperità, di calma e di gloria colla nostra situazione dal 4 settembre in poi, col commercio languente, l'industria paralizzata, gli opifici chiusi. Quando avremo ottenuto l'appello al popolo, la riparazione potrà cominciare. Pare peraltro che questo appello al popolo tarderà assai ad effettuarsi. Dopo gli ultimi fatti di Corsica, il partito imperialista ha perduto terreno. Le proteste dei membri bonapartisti al Consiglio generale di Aiacio, la stampa imperialista pretendeva che fossero un nuovo trionfo del suo partito, ma generalmente si crede che saranno invece un grave pregiudizio per l'eventuale elezione a deputato del signor Rouher, se ancora si presenterà come candidato, di che si dubita alquanto. Un altro sintomo sfavorevole per

bonapartisti si fu l'elezione a presidente del Consiglio generale di Corsica del Limperani repubblicano.

In Germania non è ancora esaurito il programma delle commemorazioni anniversarie per le vittorie dello scorso anno. Diffatti testé fu solennemente festeggiata la resa di Metz che compievasi da un anno a quel dì. Noi non riprodurremo la lirica dei giornali tedeschi che ormai si riduce ad una ripetizione simbolica, ma stralcieremo invece il seguente brano d'un articolo che l'ufficiale *Corr. provinciale* pubblica ad illustrazione postuma del memorabile avvenimento: «Se Metz fosse rimasta in mano della Francia, a questa sarebbe certamente rimasta più fondata e più legittima la tentazione di gettarsi di bel nuovo e ben presto nelle avventure di una seconda guerra. E se la fortezza, come la diplomazia voleva, fosse stata soltanto smantellata, nulla sarebbe scaturito alla situazione, perché nel caso d'una guerra le opere fortificative avrebbe la Francia in un momento saputo ristabilire. Invece nelle nostre mani questa grande fortezza, vergine ancora d'ogni vittorioso assedio è la più grande di tutte le garanzie di pace che sapemmo conquistare. E disgraziatamente per la Francia nulla di più vero che questa dichiarazione.

## ITALIA

**Roma.** Ci scrivono da Roma che Pio IX è deciso a partire, se il Parlamento voterà la legge di soppressione delle corporazioni religiose.

È atteso da un momento all'altro mons. Franchi. Al Vaticano dicesi che abbia ottenuto risultati meravigliosi. (*Gazz. d'Italia*)

È accaduto un altro furto considerevole nel palazzo Vaticano ed è il quarto in pochi mesi. È stata perciò ordinata una nuova censura su tutti gli addetti e le altre persone che finora erano ammesse in palazzo. Frattanto il cardinale prefetto dei sacri palazzi, affinché il delubro non intentasse causa penale innanzi ai tribunali del regno, lo ha compensato con una somma equivalente agli oggetti sottrattigli. Per questi quattro furti la prefettura di palazzo ha speso in compenso oltre sessanta mila lire. (*Id.*)

**Firenze.** Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*:

S. M. il Re con R. Decreto del 16 dello scorso ottobre conferì la croce di cavaliere della Corona d'Italia all'illustre scrittore polacco Giuseppe Ignazio Kraszewsky, domiciliato a Dresda. Oltre ad essere il Walter Scott e il Dumas della Polonia, Kraszewsky è un distintissimo scrittore politico ed un caldo amico dell'Italia di cui propugnò sempre l'indipendenza e l'unità. La sua eloquente lotta col partito dell'arcivescovo Ledochowsky gli valse ultimamente le simpatie, e gli applausi dei suoi connazionali.

## ESTERO

**Austria.** A Vienna si dubita molto della possibilità della continuazione della permanenza di monsignor Falconelli, nunzio pontificio in quella città.

Si è osservato che durante la recente crisi quel prelato, dilungandosi dalle consuetudini diplomatiche, abbia mostrato troppo chiaramente la sua av-

versione al conte di Beust, e da ciò a buon diritto si inferisce che il Governo austro-ungarico non sia proclive a continuare le amichevoli relazioni con un diplomatico che non serba la dovuta neutralità nelle controversie interne del paese presso il quale un Governo è accreditato.

**Francia.** In Francia continuano le rivelazioni. Oggi il *Constitutionnel* ci apprende che il signor di Bismark, veduto fallire il 4 novembre le trattative per un armistizio, propose al Thiers, abboccandosi con lui a Versailles, la pace a queste condizioni: due miliardi e l'Alsazia.

Il sig. Thiers comunicò la proposta del cancelliere tedesco al Favre e al generale Ducrot, insistendo perché fosse accettata. Il generale Ducrot fu uno dei più energici oppositori, e la proposta del Bismark venne respinta.

Il *Constitutionnel* fa notare come, annunciando alla Francia le pratiche per l'armistizio, le si abbia lasciate ignorare le condizioni alle quali era stata proposta la pace.

«Il 4 novembre, — soggiunge il foglio citato — la Francia avrebbe potuto trattare non cedendo che l'Alsazia e non pagando che due miliardi. Essa avrebbe economizzato tre miliardi, e tutto il sangue, e tutto il danaro, sprecati dal primo novembre al primo febbraio; avrebbe conservato tutta la parte della Lorena che abbiamo perduto coll'importante piazza di Metz, e con Metz la linea dei Vosgi che sarebbe stata la nostra frontiera. Due miliardi si sarebbero pagati presto; il suolo della patria sarebbe oggi sgombrato da ogni occupazione straniera, e il tesoro nazionale affrancato dal debito enorme che abbiamo da saldare.

«È grave l'accusa che moviamo contro gli uomini del 4 settembre: vedremo come la ribatteranno.

Il *Moniteur* dice essere inesatto che il Governo pensi a proporre delle restrizioni al suffragio universale, come pure il rinnovamento dell'Assemblea per frazioni. Il Governo non intende di prendere nessuna iniziativa in queste questioni, sulle quali l'Assemblea è sovrana.

Lo stesso foglio smentisce la notizia data da un giornale inglese che l'ammiraglio La-Roncière abbia rifiutato il posto di ministro di Francia a Berlino.

Le notizie del *Moniteur* fanno contrasto e sono evidentemente dirette a smentire quelle date dall'*Orre* che scriveva:

Annunciasi con insistenza che il Governo si preoccupa della redazione d'una legge elettorale in virtù della quale l'esercizio del suffragio universale sarebbe sottoposto a diverse restrizioni.

1. Il diritto di voto non sarebbe esercitato che a venticinque anni.

2. Il diritto di voto non apparterebbe che a coloro che sanno leggere e scrivere.

3. Esso sarebbe sottoposto a certe condizioni di domicilio, come nella legge del 31 maggio.

4. L'Assemblea sarebbe permanente e verrebbe rinnovata ogni cinque anni, come sotto la restaurazione.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il giorno dei morti, un'affluenza considerevole di persone s'è portata ai vari cimiteri. Le autorità spiegano delle forze rilevanti in tutti i siti, e principalmente dinanzi al cimitero Montmartre, ed il Père Lachaise. Tutto passò tranquillamente e non si udì che qualche grido di *Viva la Repubblica*, il che è costituzionalissimo. Al Père Lachaise l'aspet-

Potremmo adunque opporre tutte queste autorità d'ingegneri ad altri ingegneri, e lasciarli la informazione; ma ci giova continuare col Collotta e col Bucchia anche nella parte tecnica.

## III.

## LA QUESTIONE TECNICA.

Sogliono le questioni tecniche essere sottratte alla discussione dei corpi, sieno politici, sieno amministrativi, deliberanti, e ciò per molte buone ragioni che qui non importa riferire.

Nel caso nostro anche la questione puramente tecnica rimane avviluppata nei confronti delle due linee ferroviarie Pontebba e Prediel, i quali confronti si presentano secondo le tendenze e secondo i propositi dei due opposti partiti.

E sebbene le scritture che si sono pubblicate per le stampe appartengono ai più bei nomi che nelle matematiche e nell'ingegneria vantino l'Austria e l'Italia, i giudizi dei vari autori riescono in fine disparatissimi anche in ciò che vi è di più assoluto e di più accertato, come sarebbero le distanze, le elevazioni e la natura geologica delle valli e dei monti che o l'una o l'altra strada dovrebbe correre

to della folla era tristissimo; e per un istante un'emozione generale si è impadronita di essa. Havi colà un gran fosso ove vennero seppelliti alla rinfusa ottocento federati. Questo punto fu coperto di corone di semprevivi, o una quantità di donne vestite a lutto vi pregavano. Si mostrava in un sito vicino al muro di cinta la terra ove si crede sia seppellito il Delescluze. L'ordine non venne però turbato in nessuna, nessuna maniera, e la folla di operai ed operaie verso notte esalò mesta ma tranquilla.

Come saprete, è deciso che il trattato di commercio coll'Inghilterra sarà modificato, ma non denunziato. Le trattative aperte continuano, a progredire, ed il signor Ozonno ha fatto già diversi viaggi a Londra per trattare alcuni punti speciali. Pare ora che esse sieno quasi compiute e che il trattato così trasformato, verrà presentato alla ratificazione dell'Assemblea appena aperta.

È smentito ancora una volta, l'arrivo a Versailles del principe Gortschakoff, il quale invece è arrivato a Pietroburgo, secondo un telegramma giunto oggi all'ambasciata russa.

La crisi monetaria riprende com'era da aspettarsi. L'oro oggi fa quasi 2.12.00 di aggio. Si osserva con timore che la circolazione dei biglietti di Banca è aumentata in questa settimana di 94.000.000, il che fa che non gliene mancano più che 111 a toccare il *maximum*. Questo aumento è dovuto alla diffidenza che principia a propagarsi, venendo dal ritiro di depositi fatti dai particolari che riceveranno in pagamento biglietti e s'affrettano a convertirli in oro.

Tutti i giornali tedeschi ed inglesi si sono occupati dei lavori militari che si vogliono fare a Rouen. È ormai deciso che il signor Thiers andrà ufficialmente, al 27 novembre, a posare la prima pietra del grande Stabilimento d'artiglieria che si vuole edificare. Nell'istessa occasione egli assisterà come uno dei testimoni al matrimonio della figlia del sig. Pouyer-Quertier.

Cheché ne dicano i giornali, è deciso che il posto d'ambasciatore a Berlino non verrà occupato fin dopo la ratificazione del trattato completo di pace che si discute a Francoforte. Tutte le probabilità stanno perché a quel posto difficile sia nominato il signor de Goulard, che è ora appunto plenipotenziario a Francoforte, amico intimo di Thiers, e uno degli uomini che non vollero servire l'Impero.

**Germania.** Il giorno d'Ognissanti è stato celebrato con straordinaria solennità dai *Vecchi cattolici* di Monaco nella Chiesa di Gasteigberg. Vi predicò il sacerdote Hirschwälder da Breslavia. La Chiesa era zeppa di fedeli: ogni angolo, il coro, la sagrestia ne riboccavano. I cantanti della cappella reale presero parte alla funzione.

**Prussia.** Ci scrivono da Berlino che il colonnello Woigtz-Retz che assiste alle manovre delle truppe italiane sul Mincio e l'Adige, ha rimesso un rapporto sull'andamento delle medesime all'ufficio superiore dello stato maggiore germanico.

Avanti la fine della settimana sarà pubblicata la risposta dell'imperatore Guglielmo al vescovo di Colonia di cui tanto si è finora parlato. (*Gazz. d'It.*)

**Inghilterra.** Il *Dundee Advertiser* ha ricevuto notizie da Balmoral, che confermano il miglioramento della salute della regina. Dopo una fermata di tre giorni a Glassat Shiel, Sua Maestà è tornata a Balmoral sabato sera, completamente rimessa dal

o sormontare. E dove tecnicamente la prevalenza della linea Pontebba non poteva essere combattuta, s'insinuò persino l'impotenza finanziaria dell'Italia di sostenere le spese di costruzione o quelle della garanzia chilometrica, quasi che in fatto di finanze, se l'Italia piange l'Austria ridessa.

Noi pertanto ci siamo risolti di non entrare in questo ginepraio, e ci siamo ristretti ad esporvi alcuni punti che dall'esame coscienzioso e diligente di quelle scritture ci risultarono non contraddetti o ci pajono non oppugnabili.

A noi non occorre paragonare le due linee fra loro, prendendo Tarvis come luogo di partenza comune, e Trieste o Venezia come luogo di arrivo; invece ci premio di rilevare quale situazione sarebbe fatta a Venezia con la strada della Pontebba e quale con la strada del Prediel.

La distanza da Venezia a Udine misura chil. 135 da Udine per Pontebba a Tarvis > 94

in tutto chil. 229  
All'incontro la distanza da Venezia a Gorizia è di chil. 462  
da Gorizia a Tarvis per il Prediel > 107

chil. 271

## APPENDICE

## Informazioni sulla ferrovia pontebbana per la Nuova Patria.

Vede bene il De Cesare, che la storia antica e la più recente, compendiata dal Collotta, perora a favore della grande strada commerciale pontebbana. Qui il nostro relatore entra nella questione tecnica, sussidiata dal Bucchia.

Nella questione tecnica non vorremmo quasi entrare; essendo persuasi che gli ingegneri si chiamano a risolvere tecnicamente un problema già risolto dal punto di vista commerciale dagli economisti e finanziario e politico dagli uomini di Stato. Non si devono mescolare nella disputa gli ingegneri, quando si tratta di costruire una grande strada, avendo molti scopi; e noi, sebbene i più valenti ingegneri sieno dalla nostra, volentieri li lascieremmo da parte. Tuttavia il Cavedalis, il Buzzi, il Corvetta valgono qualcosa, ci pare; e valgono molto soprattutto perché ci hanno studiato sopra ed hanno fatto il progetto, ed il Corvetta poi perché o come ingegnere di riparto, o come ingegnere capo

della Provincia vi ha vissuto tanto su quella magnifica strada nazionale che facile e piana passa per la Pontebba. Ma c'è poi il progetto bello e fatto del Kasda, c'è l'opinione d'ingegneri belgi ed austriaci che visitarono la strada e la studiarono per conto d'impresari, le quali aspiravano a costruire la strada, c'è l'ingegnere ispettore Losi mandato dal Governo, il quale si meravigliò, che ci fosse una questione tecnica, e trovò la nostra strada presentare difficoltà appena come una delle più ordinarie e facili di montagna, ed abbassò d'assai nella sua stima le spese di costo o consigliò il Governo a farla da sé, giacché ne faceva tante altre più costose, più difficili, meno utili. C'è l'ingegnere Tatti, uno dei più riputati ingegneri e imprenditori, il quale era pure tra gli aspiranti all'impresa. C'è in fine l'ingegnere Bucchia, uomo che si è formato per molti anni su questa strada, sicché la conosce palmo a palmo, ed è sotto a questo aspetto una autorità, cui mi permetto di contrapporre a qualunque altra, anche a quella dell'ingegnere Gabelli, che ha vissuto più nel mezzogiorno, che non in questi paesi, e che forse non ha esaminato i progetti tecnici più dettagliati, sui quali il De Cesare dovrebbe informarsi prima di asserire di sognate difficoltà, ed illusioni che ci facciamo noi.



cambiamento d'aria. Credesi ora che la partenza da Balmoral sia definitivamente fissata per la metà di novembre.

#### Leggesi nel Fanfulla:

A Malta, nella popolazione indigena, istigata da alcuni preti fanatici, è destato un vivissimo fermento ostile all'Italia per causa degli affari di Roma.

La popolazione indigena, in gran parte ignorante e cieco strumento dei nemici del nostro paese, trascorre spesso a dimostrazioni avverse all'Italia, contro la quale leggonsi scritte sui muri della città parole ingiuriose.

Il nostro console ha diretto un rapporto in proposito al ministro Visconti, e nello stesso mentre ha pure sporto vivi reclami al Governo locale, che promette reprimere simili abusi.

Gli Inglesi residenti a Malta contrariamente degli indigeni, non tralasciano occasione per dimostrare agli Italiani la loro simpatia e buona amicizia.

**Russia.** Un telegramma da Pietroburgo annunzia che il governo russo commise una grande quantità di armi alle fabbriche nazionali, specialmente fucili e mitragliatrici. Inoltre esso avrebbe commesso trentamila fucili alle fabbriche di Birmingham.

La polizia russa è sulle tracce di una nuova cospirazione socialista, la quale è specialmente diramata nella gioventù delle Accademie, e le di cui fila si estendono sino nella Lituania e nella Volinia. In Pietroburgo sono state arrestate molte persone che distribuivano un proclama redatto in senso socialista e diretto alla popolazione operaia delle città e campagne. Il proclama, che è caduto nelle mani della polizia, deve essere stampato a Londra.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 47271. Sez. III.

### R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

#### Avviso.

Si prevengono tutti quelli che vi hanno interesse che, in base all'articolo 20 S. 4 n. 3 della Legge 14 luglio 1866 n. 3122, gli stampati o manoscritti che s'affiggono al pubblico (esclusi gli avvisi d'asta e di licitazione si giudiziaria che volontaria e gli stampati e manoscritti delle Autorità Provinciali o Comunali e delle Camere di Commercio che non riguardano la rispettiva amministrazione patrimoniale) sono soggetti al bollo di cent. 5 per ogni foglio, qualunque sia la dimensione della carta.

Per l'annullamento delle marche da bollo, dovranno osservarsi le disposizioni degli articoli 16 e 17 della Legge predetta.

Le contravvenzioni sono colpite da una multa di l. 25 o 50, a senso dell'art. 53, non potranno in qualsiasi caso usarsi marche postali, senza esporsi a conseguenze penali.

Udine li 4 novembre 1871.

L'Intendente  
F. TAJNI.

### Generosità degna d'imitazione.

Con provvido e generoso proposito l'ill.mo sig. cav. Antonio Peteani, Presidente della Giunta di Vigilanza del nostro R. Istituto Tecnico, donava in questi giorni alla biblioteca dell'Istituto stesso una bella collezione di ben 36 vol. di importanti opere educative e scientifiche. Atti di questo genere non abbisognano certamente di essere da noi encomiati, abbastanza da se stessi raccomandandosi; ma non possiamo non aggiungere che questo non è davvero l'unico attestato di affetto e di predilezione, che quell'egregio signore offre all'Istituto Tecnico; il quale, se sarà sempre protetto, come merita, non mancherà di recare maggiori ed ottimi frutti, e di essere viamaggiormette di lustro e di decoro alla Provincia nostra.

### Privativa Industriale.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha accordato un attestato di Privativa Industriale in data 23 ottobre 1871 al sig. Padernello Giovanni del fu Giuseppe di Cavolano, Comune di Sacile, per un ritro-

vato avente per titolo: *Bacchetta tubolare ad uso di svogliare i bozzoli per la filatura della seta.*

### Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino Statistico mensile - Ottobre 1871.

| Nati                            | maschi | femmine | Totale   |          |
|---------------------------------|--------|---------|----------|----------|
|                                 |        |         | partiale | generale |
| Nati morti                      | 4      | 1       | 5        | 93       |
| vivi                            | 44     | 16      | 60       |          |
| Legittimi                       | 41     | 30      | 77       |          |
| Naturali                        | —      | —       | —        | 93       |
| riconosciuti di genitori ignoti | 4      | 6       | 10       |          |
| Esposti                         | 3      | 5       | 8        |          |
| Nati                            | 37     | 31      | 64       | 95       |
| in Città                        | 7      | 9       | 16       |          |
| nel suburbio                    | 4      | 7       | 11       |          |
| nelle frazioni                  | —      | —       | —        |          |
| Nati ap-                        | 46     | 46      | 92       | 95       |
| partenenti                      | —      | —       | —        |          |
| al Comune di Udine              | —      | —       | —        |          |
| ad altri Comuni del Regno       | 2      | 1       | 3        |          |
| all'Estero                      | —      | —       | —        |          |

| Morti                     | maschi | femmine | Totale   |          |
|---------------------------|--------|---------|----------|----------|
|                           |        |         | partiale | generale |
| in Città                  | 16     | 11      | 27       |          |
| a domicilio               | 10     | 10      | 20       |          |
| nell'Ospedale civile      | —      | —       | —        |          |
| idem militare             | —      | —       | —        |          |
| nel suburbio              | 2      | 3       | 5        | 64       |
| nelle frazioni            | 5      | 4       | 9        |          |
| in altri Comuni del Regno | 1      | 2       | 3        |          |
| all'Estero                | —      | —       | —        |          |
| Totale                    | 34     | 30      | 64       |          |
| decessi ap-               | 30     | 29      | 59       | 64       |
| partenenti                | —      | —       | —        |          |
| al Comune di Udine        | —      | —       | —        |          |
| ad altri Comuni del Regno | 4      | 1       | 5        |          |
| all'Estero                | —      | —       | —        |          |

| Distinzione dei decessi           |    |    |    |    |
|-----------------------------------|----|----|----|----|
| a) per riguardo allo Stato Civile |    |    |    |    |
| Celibati                          | 24 | 20 | 44 | 64 |
| Conjugati                         | 5  | 8  | 13 |    |
| Vedovi                            | 5  | 2  | 7  |    |
| b) per riguardo all'età           |    |    |    |    |
| dalla nascita a 5 anni            | 15 | 13 | 28 |    |
| da 5 a 15 »                       | 2  | 2  | 4  |    |
| da 15 a 30 »                      | 4  | 2  | 6  |    |
| da 30 a 50 »                      | —  | 4  | 4  | 64 |
| da 50 a 70 »                      | 10 | 5  | 15 |    |
| da 70 a 90 »                      | 2  | 4  | 7  |    |
| oltre 90 anni                     | —  | —  | —  |    |

| Matrimoni            |                     |                 |
|----------------------|---------------------|-----------------|
|                      | nel Comune di Udine | in altri Comuni |
| contratti fra celibi | 6                   | 1               |
| celibi e vedove      | —                   | —               |
| vedovi e nubili      | 3                   | —               |
| vedovi               | 1                   | —               |
| Totale               | 11                  |                 |

**Domanda di ristauero.** Alcuni cittadini avendo osservato un dipinto nella Chiesa di S. Giacomo tutto affumicato e poco riconoscibile, preghe- rebbero il Rettore della Chiesa medesima, a volerlo far ripulire da mano artistica che in paese non manca, perchè sembra un quadro interessante per la composizione. Sulla volta della Porta Maggiore la polvere lo ha del tutto coperto, e le figure si distinguono appena.

### Il Bollettino della Società Agr. Friulana

n. 20 contiene:  
Atti e comunicazioni d'Ufficio. — Riforma degli statuti sociali; Ammissione gratuita alla lettura di libri e giornali agrari; Utensili per le osservazioni microscopiche.

Memorie, corrispondenze e notizie diverse. — Una corsa agricola nel distretto di Portogruaro (G. L. Pe- cile); Per anticipare o ritardare lo schiudimento del seme-bachi (S.); Prove comparative di vinifica- zione (G. Tubi). — Notizie commerciali. — Sete (K.). — Granaglie ed altre derrate. — Osservazioni me- teorologiche.

60 per Ojo pel Prediel, i cui fautori però vorreb- bero persuadere che tali spese, nella linee concor- renti poco influiscono sulle tariffe.

Nei riguardi pertanto di Venezia sarebbe impos- sibile negare la prevalenza della Pontebba sul Pre- diel, lasciando da banda tutte le difficoltà che si riscontrano in questa, e che furono già parificate a quelle delle linee del Semmering e del Brennero, difficoltà d'altronde da tutti opposte, da molti dis- simulate, da nessuno negate; e lasciando anche da banda i danni che sarebbero per derivare al com- mercio dalle probabili interruzioni cagionate dalle valanghe nevose e dalle lavine.

Ognuno adunque comprende che con la ferrovia Gorizia-Tarvis per il Prediel il movimento italiano verso Villacco sarebbe irrevocabilmente perduto.

Ma i fautori del Prediel, solleciti della salvezza del commercio italiano, e per di più impietosi dalle tristi condizioni del nostro erario, si sono affrettati a proporre un espediente il quale, accolto che fosse, a tutto provvederebbe, a tutto rimedierebbe.

Codesto espediente, già da noi prima d'ora av- vertito, consisterebbe nella costruzione di un tronco che da Udine per Cividale si congiungesse a Capo- retto alla linea del Prediel. Esso sarebbe lungo 42

**Sulla chimica del vino** discorsi del dott. Neubauer, direttore dello stazio- sperimentale enologica di Wiesbaden, versione italiana per cura della stazione sperimentale agraria di Udine.

Le nostre occupazioni non ci permettono di fare uno studio vero di libri come questo; ma lo ab- biamo scorso con quell'interesse che merita la ma- teria anche per chi non ha altro scopo che d'in- formarsi o di informare il pubblico di ciò che può tornare utile al nostro paese. Dopo la lettura ab- biamo fatto le seguenti riflessioni e conclusioni.

La prima si è della grande utilità che la scienza e l'esperienza vengano a contatto tra di loro, si illuminino a vicenda e si traducano in utili pratiche in tutto quello che occorre all'uomo, e quindi an- che in quanto riguarda ogni genere di produzione dell'industria agraria. Perciò le scienze naturali ap- plicate a quest'industria madre, come s'usa nei nostri Istituti tecnici ed agrari e nelle nostre sta- zioni sperimentali, e quindi anche nei nostri Istituti e Stazioni di Udine saranno di grande utilità. Utile poi sembra che l'Istituto italiano abbia fatto tra- durre, e qua e là annotare i discorsi del chimico- enologo tedesco, che il *Bollettino dell'associazione agraria friulana* ha pubblicato e che il mini- stro dell'agricoltura lo abbia fatto dispensare ai Co- zii agrari; ed utile sarà poi che i nostri possidenti e fabbricatori di vino più istruiti lo leggano.

La seconda riflessione si è, che in Italia, dove la produzione delle buone uve è tanta, e dove potreb- be essere ancora molto maggiore senza scapito delle altre produzioni agrarie, la fabbricazione ed il commercio dei vini potrebbero farsi in grande, pur- ché si facesse questo connubio tra la pratica e la scienza, purché si dividesse la produzione delle uve dalla fabbricazione in grande dei vini, e vi fossero in ogni provincia vinifica, o società enologiche com- merciali, o fabbricatori istruiti ed intraprendenti. La divisione delle due industrie ci sembra necessaria, giacché i piccoli possidenti (e presso di noi sono relativamente tutti piccoli) non possono avere né cognizioni, né strumenti, né cantine, né capitali, né avviamenti per fabbricare e commerciare in grande e con piena utilità i vini, in guisa da farli un ramo di stabile industria e commercio di un paese. L'I- talia non ricava la metà del profitto che potrebbe dal prodotto della viticoltura così com'è, e molto meno come potrebbe diventare. La produzione del- l'uva in Italia si va accrescendo, e si andrà accre- scendo di nuovo anche nel nostro Friuli; ma ap- punto per questo, bisogna imparare a fabbricare, conservare e vendere i vini, ed a farlo in grande, cioè con l'industria, separata, come si fa dai filan- dieri, tioritori, tintori e tessitori di stoffe di seta dei bozzoli prodotti dai gelsicoltori ed allevatori dei bachi. Questa necessità ed utilità risulterà dalla stessa maggiore e sempre crescente produzione delle uve, la quale può estendersi grandemente sulle no- stre colline ed anche nelle migliori terre della pia- nura. Ma per ottenere utili risultati è d'uopo per lo appunto estendere le cognizioni scientifiche appli- cate colla istruzione dei nostri Istituti tecnico-agrari, delle nostre Stazioni sperimentali, delle nostre as- sociazioni e dei nostri Comizi agrari, delle lezioni pubbliche, delle opportune pubblicazioni di memorie, monografie, almanacchi, annuarii, Bollettini, espe- rienze seguitate, raccolte, comunicate al pubblico. Facendo procedere di conserva tutto questo, si giun- gerà a diffondere nei possidenti e produttori delle uve tante cognizioni, che si produrrà più e meglio, e si formeranno poscia buoni fabbricatori e commer- cianti di vino, aprendo ai prodotti uno spaccio. Le strade ferrate e la navigazione a vapore con navigli di grande portata permettono ora di portare nella con- sumazione dei paesi settentrionali, dell'America, e fino delle Indie e dell'Australia i nostri vini. Dun- que bisogna elevarne la produzione ad industria. Il centro ed il mezzogiorno dell'Italia hanno un gran- de prodotto di spaccio sicuro negli olii; ma le col- line dell'Italia superiore possono avvantaggiarsi allo stesso modo di quello dei vini; però sempre a patto, che oltre alla produzione per il consumo locale, si pensi a quella per l'esportazione. La produzione per il consumo locale si può accrescere ancora, per- ché di certo il vino entra utilmente per la sua parte nell'alimentazione del grande numero e special- mente agli operai supplisce per il consumo di forza fisica ch'essi fanno. L'uso moderato del vino, da Noè in qua, è stimato utile da tutti. Però l'Italia deve darsi nella fabbricazione del vino anche un'in- dustria commerciale. Perché questa sorga occorrono

abbondanza di buona materia prima e cognizioni scientifiche applicate all'industria dei vini. Ecco due cose, alle quali bisogna adunque pensare.

Molto altre riflessioni farebbe nascere il libretto da noi scorso; ma temeremmo di annojare i lettori coll'allungarci di troppo.

Una però non vogliamo ommetterne; ed è, che l'Italia, che potrebbe essere ricca, è invece molto più povera, e quindi meno civile o meno forte e contenta di sé di altre Nazioni, perché è molto più ignorante in essa principalmente quella parte, che eredita da' suoi maggiori i mezzi di non esserlo, o che avrebbe debito quindi di istruirsi di più per sé e per altri, ma non lo fa per inveterata abitudine nell'ozio stupido. Questo fatto spiega altresì il mo- tivo per cui ci sono tante persone bene vestite, le quali avversano l'istruzione, o temono di spendere un soldo del proprio a darla alla nostra popolazione quale si conviene a chi vuol progredire, migliorando coll'industria le condizioni proprie e quelle del proprio paese. Ci sono di quelli, che per non essere disturbati nella loro ignoranza, non vorrebbero che altri sapesse, e rubano anche ai proprii figliuoli e nipoti il sapere e l'agiatezza che con esso potreb- bero acquistare, o disonorano per così dire coloro che lasciarono ad essi l'agiatezza, col proprio lavoro, mentre essi, non istruendo la gioventù, lasciaranno la povertà ai discendenti. Questa reazione dell'igno- ranza ereditaria bisognerà pur vincerla colla lega di coloro, che non vogliono né essere, né parere igno- ranti. Sui!

### Da Cividale ci scrivono:

In occasione della solita fiera di S. Martino, il nostro Teatro Sociale si aperse ad un corso di rap- presentazioni drammatiche. La compagnia condotta da Antonio Senatori e diretta da Filippo Fortunati diede la sua prima rappresentazione la sera di sa- bato 5 corr. rappresentando *l'Amore senza stima* del cav. Paolo Ferrari; e ieri sera si diede la *Bolla di sapone* di Vittorio Bersezio. Si nell'una che nell'altra il Teatro era discretamente popolato, e la brava compagnia pose ogni cura al buon andamento dello spettacolo. I più applauditi fra gli artisti, furono la brava prima donna signorina Corinna Codecassa, la signora Zaira Tiozzo-Rubbrani, ed i signori Filippo Fortunati, Piazza, Torta, Senatori, che disimpegnano con vera maestria la loro parte. Gli altri pure fu- rono degna corona ai nominati.

Spero che nelle successive rappresentazioni il nostro Teatro sarà ornato d'un bel concorso e che il colto pubblico cividalese vorrà onorare un arte che ha la missione di educare e divertire.

**Teatro Nazionale.** La compagnia di Ma- rionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *Monti e Tognetti*, decapitati in Roma il 2 dicem- bre 1868.

## FATTI VARI

**Cedole del debito pubblico.** Trat- tandosi di oggetto di somma importanza per i deten- tori di cedole delle rendite del Debito Pubblico, i quali potrebbero restare pregiudicati pel difetto di cognizione delle emesse disposizioni per la re- golarità del taglio delle cedole stesse, ristampiamo nuovamente il seguente avviso della direzione ge- nerale del debito Pubblico:

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (Coupons) delle rendite del Debito Pubblico al Por- tatore.

Il taglio delle cedole (Coupons) delle nove car- telle del Consolidato 5 e 3 p. Ojo si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio; per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. Decreto 18 luglio 1870, n. 5736.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescri- ve l'art. 181 del Regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

Il Direttore Generale  
NOVELLI

settanta chilometri sul territorio italiano con una popolazione di 100,000 anime, e ricchissimo di prodotti minerali, vegetabili ed animali capaci da costituire un movimento intermedio dei più raggar- devoli, si dovrà senz'altro convenire che solo la linea della Pontebba può assicurare gl'interessi ita- liani e gl'interessi di Venezia, indipendentemente da tutte le altre considerazioni che ci proponiamo di svolgerci 1).

E qui sarebbe chiuso il presente capitolo, se va- lendoci della facoltà che ci avete impartita e in omaggio ai desideri della minoranza manifestati non avessimo creduto opportuno di rivolgerci all'illustre prof. Gustavo Buchia, il quale con la più squisita cortesia acconsentì non solo ad assistere a varie conferenze, ma volle comunicarci il suo voto scritto, voto con il quale siamo lietissimi di potere pregiare questa nostra Relazione. Lo pubblicheremo domani.

(Continua)

1) Si noti, che l'esercizio della pontebbana sarebbe meglio compensato dal doppio movimento per l'Italia e per Trieste, cioè non accado per l'altra strada. P. V.

a cui aggiunto il maggiore sviluppo cor- rispondente alla maggiore elevazione del culmine della strada del Prediel in metri 160 in confronto della Pontebba

totale chil. 287

vale a dire che Venezia, attraversando il Prediel, sarebbe allontanata da Tarvis di chilom. 58

Per la Pontebba le massime pendenze furono va- lutate al 14 per mille da alcuni e più largamente da altri, e per piccolo tratto al 20 per mille, e per il Prediel al 29,25 per mille. I raggi minimi delle risvolte metri 385 per la prima e soli 100 per la seconda; per quella nessuna galleria, per questa tredici, la più lunga metri 1108 secondo alcuni, oltre chilometri due secondo altri.

La durata della costruzione della ferrovia Ponteb- bana venne calcolata a due e mezzo e se vuoi si a tre anni, del Prediel invece a non meno di anni cinque.

Le spese di costruzione della prima quaranta milioni di lire, per la seconda 100, ridotta a 87 col pro- getto di legge presentato al Consiglio dell'impero.

Le spese di esercizio finalmente valutate al 42 per Ojo per la Pontebba, sarebbero portate fino al



### La Direzione del R. Istituto dei Sordo-muti pubblica il seguente Avviso:

Col giorno 3 dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio Direttivo, si riaprirà in questo R. Istituto il Corso di *Metodica* prescritto dallo Statuto organico approvato col Reale Decreto 3 maggio 1843. Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè nei giorni di giovedì dalle 10 ant. alle 12 meridiane, e due nei giorni di domenica dalle ore 3 alle 5 pom.

Per esservi iscritti, come Apprendista fa d'uopo avere la patente di maestro o maestra elementare almeno del grado inferiore, od appartenere al III. anno delle scuole normali o magistrali, od essere assolto dagli studi filosofici.

Al termine dell'anno scolastico possono gli Apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l'attestato di idoneità all'istruzione dei sordo-muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, a quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli apprendisti.

L'iscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti dal novembre in avanti.

Milano, dalla Direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti il 15 ottobre 1871.

Il Direttore  
GHISLANDI

**Il Ministero di agricoltura e commercio** in circa due mesi ha sottoposto alla firma di S. M. undici decreti reali per la costituzione di altrettanti stabilimenti di credito, i quali complessivamente rappresentano un capitale di 175 milioni. La più parte di questi Istituti è stata fondata a Genova. Si dice che non meno di altri quindici Istituti stanno per ricevere la sanzione reale; la sola Banca italo-germanica, che sta per fondarsi, rappresenta un capitale di oltre a 50 milioni.

Lo stesso Ministero è vivamente occupato intorno al problema della nostra produzione enologica: i rapporti di tutti i nostri consoli all'estero, così in Italia che in America, constatano il buon viso che si fa ai nostri vini, e domandano che si crei un tipo unico (secondo il genio del paese a cui viene esportato) e si mantenga per l'avvenire lo stesso sistema di fabbricazione in guisa che si riconosca il vino italiano ai caratteri generali che lo contrassegna. Il Municipio d'Aspi per primo si è dichiarato pronto a fare ogni sforzo per ottenere questo scopo, ed è disposto a fare i necessari sacrifici per ottenere una stazione enologica in quel paese. Il ministro Castagnola studia pure l'ardua questione del bonificamento dell'agro romano, e domandando lo stesso esso si reca a visitare alcuni punti interessanti insieme all'ingegnere signor Canevari. (Perseveranza)

**Antropologia.** L'*Allgemeine Zeitung* d'Augsburg, rendendo conto della radunanza generale della Società germanica di antropologia, di etnologia e di storia primitiva, tenutasi recentemente a Schwerin, reca i seguenti particolari: 1. Si procederà in tutte le Università e le grandi città di Germania ad una ricognizione e verifica di tutto il materiale antropologico esistente, coll'aiuto dei cataloghi attuali; e questa verifica sarà pubblicata negli *Archivi di Antropologia*; 2. i monumenti preistorici più cospicui di Germania, come, per esempio, fortificazioni, abitazioni lacustri, dimore troglodite, tombe, ecc., verranno determinati topograficamente e disegnati su carte; 3. verrà compilata una statistica in tutta la Germania, secondo un metodo di misurazione uniforme.

Commissioni speciali sono state nominate per ciascuno di questi oggetti. Inoltre si è presa la risoluzione di rivolgersi a tutti gli Stati della Germania per indurli a prendere disposizioni efficaci riguardo alla conservazione dei monumenti, delle fortificazioni, delle tombe e di altre antichità preistoriche.

La città di Stoccarda fu scelta a luogo di riunione nel prossimo anno.

**Gli Spartani** uccidevano i bambini male conformati o malsani, onde conservare una razza buona e forte, e non moltiplicare individui di costituzione debole, o malaticcia. È un modo buono per la razza equina e bovina. Certo, se si sceglieranno i tori e si escluderanno le giovenche malfatte, la razza bovina si avvantaggerà. Ma coll'uomo non è questo un metodo da usarsi; giacché non è il corpo quello che più si apprezza in un essere umano, e ci sono tali brutti e sciancati e malfatti, quali hanno talora più cervello di tanti belli e forti e bene proporzionati nelle membra.

Ma nemmeno è da usarsi quella incuria, che durò per tanto tempo di lasciare in desolante abbandono i deformi e malsani, dei quali il numero è infinito nelle vecchie società. Secondo le massime di un dotto maestro, il quale fa coro tra i maldicanti umanità, il progresso e la civiltà moderna, a questi poveretti tutto al più si farebbe l'elemosina, ma sarebbero condannabili tutti quegli ajuti della civiltà moderna, che sono trovati dal mondo profano in nome dell'amore del prossimo e della scienza che onora Dio. Tutti i progressi materiali sono, a suo credere, maledetti, non pensando che ogni materiale progresso è un modo di esercitare la carità, ogni scoperta scientifica è un modo d'innalzare nella mente umana l'idea di Dio. Egli non vede che tutte le opere di misericordia si esercitano realmente in questo progresso di questa scienza, di questa umanità, che formano il precetto cattolico della civiltà moderna.

Disprezzate quanto volete i benefici della civiltà moderna; ma poi, se siete sinceri, dovete ammet-

tere, che per essa tanti milioni, in confronto del medio evo il cui ritorno impossibile è da voi stolto, vengono vagliati, non patiscono fame, non sono privi di tetto e di vestiti, non sono abbandonati alle varie pesti, non trascurati se imperfetti, e privati di qualche facoltà, malati, scrofolosi, come coloro che ora si curano negli ospedali marini, mercede quella satanica invenzione di quel perfido di liberale, che è il medico Barellai.

Voi, che rivendicate a voi medesimi tutti i benefici, e che avete l'impudenza di diffondere apertamente nel nostro paese il voto che tornino i roghi della Spagna, voi non ci avete punto che fare in questa, come in tanto altro veramente cristiana carità. Ora noi sappiamo, che degli scrofolosi accolti nell'ospizio marino a Venezia sopra 630 curati 228 vennero guariti, 297 furono grandemente ed 80 mediocrementemente migliorati. Questo, come quell'altro del far parlare i muti sono miracoli della civiltà moderna. Se a questo opere della scienza o della carità si fossero certi signori, che vedono il mondo rovinato dal 1789 in qua perché cessò il dominio delle caste e dell'assolutismo, e gli uomini furono pareggiati nei diritti e nei doveri, non si lagnerebbero ora che si abbia ad essi poco rispetto e non maledirebbero il progresso, che è pure la base dottrinale del Cristianesimo.

### Prestito civico di Genova. Ecco la lista dei numeri estratti:

|           |                   |
|-----------|-------------------|
| N. 31,704 | Premio L. 100,000 |
| 38,117    | 40,000            |
| 20,788    | 10,000            |
| 26,298    | 5,000             |

Le seguenti 7 obbligazioni sono rimborsate a L. 500 ciascuna:

|        |        |        |       |
|--------|--------|--------|-------|
| 28,179 | 32,794 | 47,707 | 9,667 |
| 21,225 | 8,863  | 6,297  |       |

Le seguenti 23 obbligazioni sono rimborsate a lire 200 ciascuna:

|        |        |        |        |
|--------|--------|--------|--------|
| 23,432 | 9,991  | 29,792 | 12,942 |
| 63,561 | 6,887  | 38,278 | 28,320 |
| 34,667 | 2,668  | 46,314 | 60,414 |
| 63,094 | 44,846 | 27,908 | 15,553 |
| 53,958 | 33,994 | 51,082 | 59,744 |
| 15,998 | 40,825 | 25,049 |        |

### Prestito di Firenze. Leggiamo nella Gazzetta di Firenze:

Nell'estrazione del 2 corrente del prestito della città di Firenze, 1868, uscirono i seguenti numeri:

| Obblig. N. | Franchi | Obblig. N. | Fr. |
|------------|---------|------------|-----|
| 102,386    | 60,000  | 24,561     | 500 |
| 33,071     | 2,000   | 43,270     | 500 |
| 74,908     | 2,000   | 47,232     | 500 |
| 24,629     | 1,000   | 62,248     | 500 |
| 50,720     | 1,000   | 68,597     | 500 |
| 55,554     | 1,000   | 88,594     | 500 |
| 115,995    | 1,000   | 95,737     | 500 |
| 816        | 500     | 98,180     | 500 |
| 8,631      | 500     | 102,299    | 500 |
| 19,326     | 500     | 104,078    | 500 |

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili, colle somme ivi menzionate, a datare dal 2 aprile 1872, in Firenze, presso la Banca nazionale toscana.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 3 novembre contiene:

1. R. decreto 1 ottobre, preceduto da Relazione al Re, con cui si abroga l'art. 4 del Regolamento approvato con decreto 10 dicembre 1865 e si sostituisce un altro articolo.

2. R. decreto 9 ottobre, preceduto da Relazione, con cui si abolisce il corso complementare della regia scuola di marina.

3. R. decreto 17 settembre col quale si approva la Banca popolare-cooperativo-agricolo-commerciale sedente in Nizza-Monferrato.

4. Decreto 2 novembre del ministro dell'interno, con cui, accertata la cessazione del *chilera-morbus* nelle città di Amburgo e di Altona e loro dintorni, si ordina:

Per le navi partite da Amburgo e da Altona dal 15 ottobre prossimo passato in poi, con destinazione ai porti e scali del Regno, è revocata l'ordinanza di sanità marittima, n. 7, 24 agosto 1871.

La Gazzetta Ufficiale del 4 novembre pubblica:

1. R. decreto 20 settembre con cui si prorogano le conferenze magistrali di Roma.

2. R. decreto 7 ottobre con cui si prescrive che le disposizioni della legge 16 giugno 1871 andranno in vigore col 1 dicembre p. v.

3. Regio decreto con cui è autorizzata la Banca Popolare di Novara.

4. Nomine nel personale militare.

La Gazzetta Ufficiale del 5 novembre pubblica:

1. Regio decreto 15 ottobre, preceduto da relazione, con cui è fissata la paga del marinaio di 3ª classe a lire 240 annue.

2. Regio decreto 22 ottobre così concepito:

Art. 1. I medici di battaglione nel corpo sanitario militare, i quali, per effetto della legge 28 giugno 1866, percepiscono, oltre alla paga, l'aumento di due quinti della paga, sono esclusi dall'indennità d'alloggio stabilita dal decreto 21 luglio 1869.

Art. 2. Questa disposizione entrerà in vigore dal 1º di novembre del corrente anno.

3. R. decreto 1º ottobre sulle attribuzioni della sezione delle dogane nel Consiglio dell'industria e del commercio.

4. R. decreto 17 settembre con cui è autorizzata la Società di assicurazioni marittime costituita in Firenze.

### CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Malgrado la smentita del *Journal Officiel* si conferma che il sig. di Choiseul non ritorna ministro di Francia presso il Re d'Italia. Si conferma pure che questo posto venne offerto al sig. Picard, il quale prima di dar una risposta desidera di sentir il parere di alcuni suoi amici politici.

Quanto al sig. d'Harcourt era deciso il suo ritorno: ma la pubblicazione fatta del suo dispaccio nel libro del sig. Giulio Favre minaccia di alterare profondamente la situazione.

Questo dispaccio ha gettato lo scompiglio nel campo dei clericali. Mentre questi vengono ogni di gridando più forte contro gli usurpatori della sovranità temporale del Papa, il sig. d'Harcourt ha riferito un discorso del Sommo Pontefice che è la negazione delle idee sostenute da' più ardenti difensori del suo potere mondano.

Il Papa avrebbe dichiarato che non vorrebbe più la sovranità né le province che gli furono tolte; solo desiderare un cantuccio di terra ove sia padrone, per compiere le sue funzioni spirituali nella loro pienezza.

Il governo italiano ha rispettata largamente questa sua intenzione. Perocché il Papa, anziché un piccolo canto di terra, ha il Vaticano e le sue adiacenze, e per di più tutte le garantigie che mai si possano desiderare per la sua indipendenza e dignità.

Le rivelazioni del dispaccio del sig. d'Harcourt hanno perciò scontentato il partito clericale, che comincia a dichiarare essere impossibile che egli ritorni ambasciatore di Francia presso il Papa, che egli ha così gravemente compromesso, 'quasiché un diplomatico avesse l'obbligo di dissimulare la verità al suo governo per far piacere ad un partito che ha due dottrine, l'una palese, l'altra segreta, e che cerca di coprir del manto della religione la sua opposizione politica all'Italia e alle libere istituzioni.

— Leggiamo nell'*Italia*:

La questione della soppressione delle corporazioni religiose a Roma, continua ad essere, da parte dei ministri, l'oggetto di studi e di discussioni serie. Due punti sembrano principalmente difficili a regolarsi: la situazione che conviene fare agli Istituti religiosi che sono posti sotto il protettorato delle potenze estere, e l'opportunità di eccettuare o no dall'espropriazione le cose generalizzate dei differenti Ordini. Ci si dice che i ministri, specialmente su quest'ultimo punto, non sono d'accordo.

— Le religiose del convento di Sant'Andrea al Quirinale e del monastero detto delle Barberine hanno ricevuto dal Vaticano l'ordine formale di non cedere che alla forza, quando sarà giunto il giorno stabilito dal decreto di sgombero.

— Siamo informati che lunedì prossimo sarà pubblicato il R. decreto di chiusura della presente sessione legislativa e di convocazione del Parlamento al più tardi pel giorno 28 corrente. (*Opinione*)

— Si va confermando la notizia che l'onor. Sella sia deciso a portare dinanzi alla Camera un progetto di legge per una nuova imposta sulla fabbricazione delle stoffe. A quanto dicesi, questa nuova tassa sarebbe regolata da una striscia misuratrice che verrebbe ordinata lungo i tessuti nelle fabbriche stesse. Si ricaverebbero da essa, almeno secondo i calcoli dell'on. Sella, 20 milioni.

— La Commissione per l'Esposizione di Vienna si riunirà solamente il giorno 26 corrente. La proroga fu consigliata dal desiderio di poter sottoporre alla Commissione alcuni documenti che si attendono ancora da Vienna. (*Econ. d'Italia*)

— Il Ministero di Agricoltura e Commercio si adopera presso quello delle Finanze affinché nell'applicazione della legge sulla riscossione delle imposte dirette si offra alle Camere di commercio il mezzo di valersi dei percettori governativi per la esazione delle loro tasse. (Id.)

— Il Governo francese ha disposto che tutte le navi straniere per essere ammesse in libera pratica nei suoi porti debbano d'ora innanzi andar munite di una patente di sanità vidimata dai suoi consoli all'estero. (Id.)

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino: Ci si riferisce che l'on. conte Arese, senatore, sia stato di passaggio testè in Torino, proveniente dalla Svizzera e dall'Inghilterra e diretto in Francia. Il conte Arese avrebbe visitato a Chislerhurst l'ex Imperatore, pel quale son noti i suoi sentimenti d'antica devozione, e presso il quale si sarebbe trattenuto una quindicina.

Ai suoi amici di qui l'on. senatore avrebbe narrato che egli ha trovato Napoleone III in buonissima salute e niente affatto scoraggiato.

Le persone poi, che circondano il detronizzato Monarca mostrerebbero nutrire piena fiducia in una non lontana restaurazione.

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Parigi, 5. Il *Sicel* contraddice colla massima veemenza alle assicurazioni della *Provincial Correspondenz* di Berlino, secondo cui l'odio dei Francesi contro la Germania andrebbe gradatamente cessando. La Francia (dice il *Sicel*) sarebbe caduta molto basso se mai rinunciasse a fare più tardi una giusta guerra di vendetta.

### DISPACCI TELEGRAFICI Agenzia Stefani

**Roma, 6.** Il Congresso telegrafico internazionale che si aprirà a Roma il primo dicembre, avrà una grande solennità. La presiederà il ministro degli esteri e vi assisteranno i rappresentanti delle Nazioni d'Europa, America, Asia ed Africa, nonché i rappresentanti delle grandi Società ferroviarie ed industriali.

**Versailles, 6.** Le trattative continuano favorevolmente sulle modificazioni del trattato di commercio che non sarà punto denunziato.

La Commissione di Grazia si riunirà venerdì.

**Londra, 6.** Il ministro degli esteri informò il Comitato dei portatori delle obbligazioni spagnuole che il ministro inglese a Madrid ricevette ordine di sottoporre ufficialmente al Governo spagnolo le decisioni del Comitato.

Il *Times* dice che il Papa nella sua allocuzione ammette che gode maggiore libertà in Italia che in Francia e in Germania. Quindi non esiste la necessità del Potere Temporale per l'esercizio indipendente dell'autorità spirituale.

**New-York, 5.** Grant ordinò la stretta esecuzione della legge nell'Utah e ricusa qualsiasi compromesso.

### NOTIZIE DI BORSA

**Parigi, 6.** Francese 57.35; fine settembre Italiano 56.4; Ferrovie Lombardo-Veneto 450; Obbligazioni Lombardo-Veneto 428.50; Ferrovie Romane 102. — Obbl. Romane 178.50; Obbl. Ferrovie, Viti. Em. 1863 181.25; Meridionali 192. — Cambi Italia 2 3/4, Mobiliare —, Obbligazioni tabacchi 475. — Azioni tabacchi 718. — Prestito 94.75; Aggio oro per mille 25.95; Londra a vista 20. —

| FIRENZE, 6 novembre   |           |                       |        |
|-----------------------|-----------|-----------------------|--------|
| Rendita               | 65.52 1/2 | Azioni tabacchi       | 734    |
| » fino cont.          | —         | Banca Naz. it. (nomi) | —      |
| Oro                   | 21.15     | » (ale)               | 31.10  |
| Londra                | 26.44     | Azioni ferrov. merid. | 438.12 |
| Parigi                | 105.25    | Obblig. »             | 202    |
| Prestito nazionale    | 84.30     | Buoni                 | 500    |
| » ex coupon           | —         | Obbligazioni eccl.    | 84.85  |
| Obbligazioni tabacchi | 492       | Banca Toscana         | 4673   |

| VENEZIA, 6 novembre                     |    |       |   |
|---|----|-------|---|
| Effetti pubblici ed industriali.        |    |       |   |
| CAMBI                                   |    |       |   |
| Rendita 5 0/0 god. 4 luglio             | da | 65    | — |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr. | da | —     | — |
| » » fin corr.                           | da | —     | — |
| Azioni Stabil. mercant. di L. 900       | da | —     | — |
| » Comp. di comm. di L. 1000             | da | —     | — |
| VALUTE                                  |    |       |   |
| » pezzi da 20 franchi                   | da | 21.10 | — |
| Banconote austriache                    | da | —     | — |
| Venezia e piazza d'Italia.              |    |       |   |
| della Banca nazionale                   | da | 5-00  | — |
| dello Stabilimento mercantile           | da | 4 3/4 | — |

| TRIESTE, 6 novembre      |      |       |        |
|--------------------------|------|-------|--------|
| Zecchini Imperiali       | for. | 5.87  | 5.89   |
| Corone                   | »    | —     | —      |
| Da 20 franchi            | »    | 9.35  | 9.37   |
| Sovrani inglesi          | »    | 11.77 | 11.80  |
| Lire torche              | »    | —     | —      |
| Tallieri imperiali M. T. | »    | —     | —      |
| Argento per cento        | »    | 117   | 117.50 |
| Colonati di Spagna       | »    | —     | —      |
| Tallieri 120 grana       | »    | —     | —      |
| Da 5 franchi d'argento   | »    | —     | —      |

| VIENNA, dal 4 nov al 6 nov.      |      |        |          |
|----------------------------------|------|--------|----------|
| Metalliche 5 per cento           | for. | 57.85  | 57.80    |
| Prestito Nazionale               | »    | 68     | 67.65    |
| » 1860                           | »    | 100.25 | 99.50    |
| Azioni della Banca Nazionale     | »    | 794    | 797      |
| » del credito a fior. 200 austr. | »    | 507    | 504.40   |
| Londra per 40 lire sterline      | »    | 116.50 | 116.80   |
| Argento                          | »    | 116.25 | 116.75   |
| Zecchini imperiali               | »    | —      | 5.62     |
| Da 20 franchi                    | »    | 9.31   | 9.34 1/2 |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

| praticati in questa piazza 7 novembre |             |        |                 |
|---------------------------------------|-------------|--------|-----------------|
| Frumento                              | (ettolitro) | it. L. | 22.15 ad it. L. |
| Granoturco nuovo                      | »           | 14.41  | 15.97           |
| » vecchio                             | »           | —      | —               |
| Segala                                | »           | 15.35  | 15.50           |
| Avena in Città                        | »           | 8.50   | 8.66            |
| Spelta                                | »           | —      | 26.75           |
| Orzo pilato                           | »           | —      | 27.50           |
| » da pilare                           | »           | —      | 14.20           |
| Saraceno                              | »           | —      | —               |
| Sorgorosso                            | »           | —      | 7.40            |
| Miglio                                | »           | —      | 10.40           |
| Mistura nuova                         | »           | —      | —               |
| Lupini                                | »           | —      | 6.80            |
| Leuti il chilogr. 100                 | »           | —      | 35              |
| Fagioli comuni                        | »           | 24     | 24.92           |
| » canelli e schiavi                   | »           | 27     | 28.66           |
| Fava                                  | »           | —      | 29.18           |
| Castagne in Città                     | »           | 14.75  | 15.50           |

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

**Presso il Negozio  
DI MARCO BARDUSCO  
UDINE - MERCATOVECCHIO  
VENDITA  
articoli scolastici ed oggetti di  
disegno a prezzi discretissimi.**

Libri da scrivere da un filo l'uno cent. 7  
due » 16

Sui libri di testo per le scuole elementari viene accordato lo sconto del 5 0/0 sul prezzo segnato sui medesimi.

**D'AFFITTARE** in Via Manzoni Casa Tellini due stanze ammobiliate una da letto e l'altra da studio, con stufette, situate a mezzo giorno piano nobile. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale di Udine.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 1012.

Giunta Municipale di Talmassons  
AVVISO D'ASTA

Colle norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, in questo Ufficio Municipale nel giorno 22 Novembre p. v. alle ore 12 meridiane avrà luogo l'esperimento d'Asta per l'appalto dei lavori di sistemazione delle Strade comunali da Talmassons a Flumignano fino a S. Andreat.

L'Asta si farà mediante schede segrete, sarà aperta sul dato regolatore di Lire 12,520.67 e deliberata al miglior offerente.

L'offerta sarà cautata col deposito di Lire 1252.

Il termine utile per offrire una miglior non inferiore del ventesimo del prezzo di delibera, è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 27 Novembre suddetto.

Il pagamento del prezzo di delibera seguirà in otto eguali rate, e ciò negli anni 1872 e 1873.

I Capitoli d'appalto sono ostensibili nelle ore d'Ufficio presso questa Segreteria Municipale.

Tutte le spese per tasse, bolli inerenti e relative all'Asta, Contratto ecc. saranno a carico del deliberatario.

Talmassons, il 31 ottobre 1871.

Il Sindaco  
FABIO MANGILLI

La Giunta  
Daniele De Ponte  
Gio. Batt. Nardini

Il Segretario  
O. Lupieri

N. 1243—III

## MUNICIPIO DI FAGAGNA

## AVVISO

A tutto il 20 novembre p. v. è aperto il concorso ai posti d'insegnanti presso le Scuole Elementari Maschili di questo Comune:

1. Maestro della Scuola Elem. masch. di Fagnaga per le Classi I. e II., coll'onorario di L. 600.—

2. Altro maestro della scuola sudd. a per le Classi III. e IV., coll'onorario di L. 600.—

Si richiede che uno fra i suddetti maestri sia sacerdote.

3. Maestro della Scuola Elem. ma-

schile di Villalta coll'onorario di L. 500. Per quest'ultimo richiedesi non solo la condizione che sia sacerdote, ma che in tale qualità debba fungere anche qual Cappellano della frazione sudd.

Tutti i suddetti maestri hanno l'obbligo della scuola serale nell'inverno e festiva nell'estate.

Lo stipendio loro assegnato verrà corrisposto in rate trimestrali posticipate.

La loro nomina, che sarà di spottanza del Consiglio Comunale vincolata alla approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, sarà duratura per un anno, salvo susseguente conferma per un triennio.

Le istanze corredate dai documenti a termini di Legge saranno prodotte a questo Municipio.

Fagnaga il 30 ottobre 1871.

Il Sindaco  
BURELLI.

Il Segretario  
Giani.

Municipio di Collalto della Soima  
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 18 novembre p. v. viene riaperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista di Collalto, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 333 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, saranno dirette a questo Municipio non più tardi del giorno suddicato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Dal Municipio di Collalto della Soima il 24 ottobre 1871.

Il Sindaco  
LIRUTTI GIUSEPPE.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 4

## BANDO

Si rende noto che nel giorno 23 ottobre cadente presso questa Cancelleria venne adita beneficiariamente l'eredità del fu Francesco Puteli fu Giacomo di Castions di Strada dalla Vedova Angelo Gervasio per conto ed interesse delle proprie figlie minori, Maria, Teresa ed Anna.

Palmanova, 31 ottobre 1871.

Il Cancelliere  
Toso

REALE FARMACIA  
CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA  
A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito della



## FARINA MESSICANA

DEL Dottor BENITO DEL RIO DI MESSICO.

impiegata con successo nelle seguenti malattie:

1. La Consunzione.
2. La Brouchite e Laringite cronica.
3. L'Anemia (povertà di sangue).
4. Il Catarro polmonare.
5. La Paraplegia nei Bambini.

6. Le malattie delle ossa e del midollo spinale.
7. Lo spossamento nelle nutrie e per riparare le forze dei Bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo.
8. La scrofola ed il rachitismo.

Di tutti i mali che affliggono l'umanità, non ve n'ha alcuno, che faccia tante vittime quanto le affezioni di petto. Da più d'un secolo tutti i principii della scienza s'accordano nel dire che sopra 10 decessi prematuri, 5 almeno sono causati da questo terribile flagello. Queste malattie, lungi dal diminuire, non hanno fatto che accrescere fino a quest'ultimi anni, perchè la medicina è sempre stata impotente a guarirle.

Oggi, grazie al sistema del Dr. Benito del Rio, e mediante la sua scoperta, la guarigione di tutte le affezioni di petto per mezzo della Farina Messicana, è un fatto compiuto.

## ACQUA COOBATA

DI  
FIOR D'ARANCIO  
DELLA

## RIVIERA DI NIZZA

distillata a vapore  
tanto vantaggiosa  
negli spasmi, nei deli-  
qui e nelle convulsioni  
Lire 1.1 al flacon.

In cinque anni più di 100,000 ammalati guariti

possono affermare che questa preziosa scoperta è un fatto acquistato alla scienza.

La Farina Messicana del Dr. Benito del Rio è un alimento sano, fortificante e riparatore per eccellenza, che piace al gusto di tutti gli ammalati, a causa dei diversi modi nei quali essa può venir presa. Oggi molti eminenti medici raccomandano la Farina Messicana ai vecchi sposati, ai convalescenti, ai ragazzi deboli, linfatici, a causa delle eminenti sue proprietà toniche e digestive.

Il propagatore R. BARLERIN, depositario generale Chimico-Farmacista, graduato in medicina, laureato dall'Accademia nazionale e dall'Istituto scientifico dei due Mondi. Rappresentato in Italia da G. Lattuada e De-Bernardi di Milano, e da A. Filippuzzi in Udine.

## PRONTA GUARIGIONE

DEI  
GELONI  
(Vulgo Buganze)

In tre giorni

Uso

Alla sera andando a letto si stropicciano ripetutamente mani e piedi avendo cura di coprire le parti imbevute con stoffa o pelle di guanto.

Deposito e Fabbrica in Udine  
FARMACIA REALE  
Cent. 65 alla bottiglia

Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica Du Barry

## Pastiglie Pettorali dell' Hermita di Spagna

Calmanli e sedative della tosse. Scatola L. 2.50.

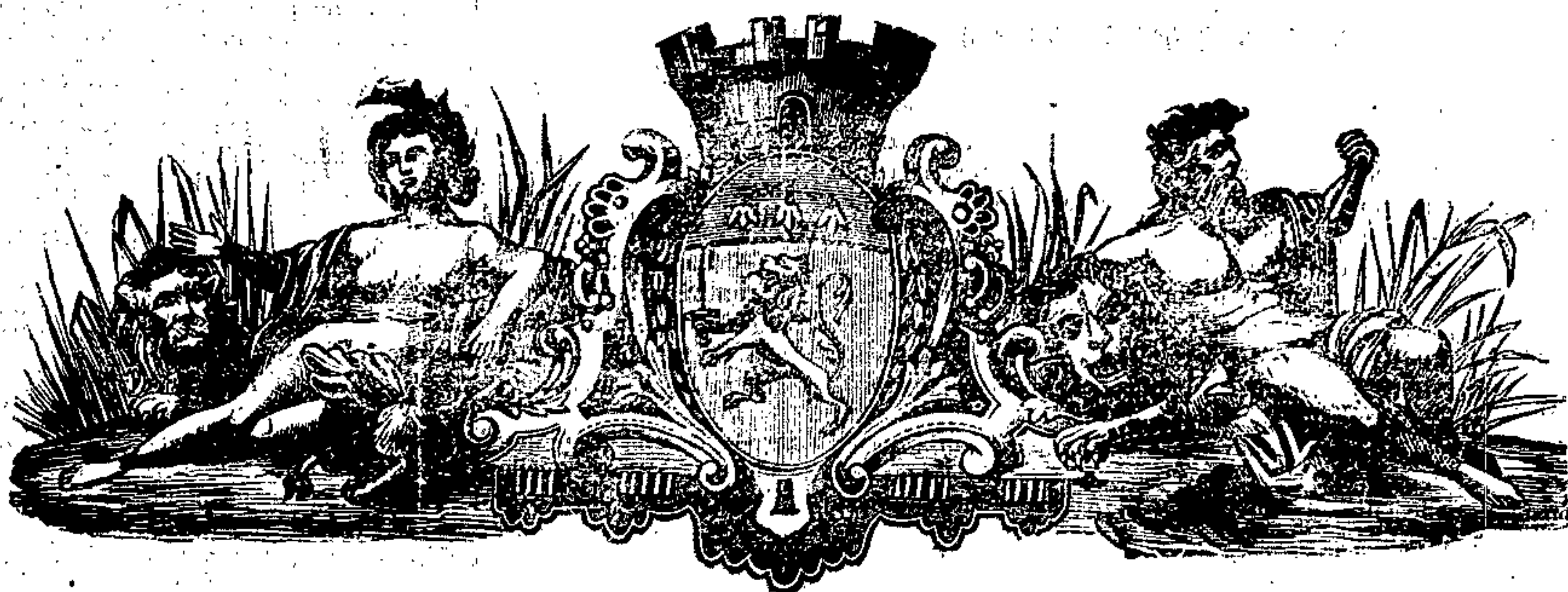
Platae quae genero conveniunt, etiam virtute conveniunt; quae ordine naturali continentur, etiam virtute proprius accedunt.  
Linnaeus Philos. Botan.

Rinomata pasta di Tridace del sig. CARLO PANERAI Farmacista in Livorno.

La più celebrata pasta e di pronto effetto, nelle tosse ostinate, e pertossi, catarri, abbassamento di voci, raucedini, voci debilitate velate ecc Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata Lire una.

FIRENZE

Piazza S. Gaetano



FIRENZE

Piazza S. Gaetano

## A LA VILLE DE LYON

CASA FONDATA FINO DAL 1847.

GRANDE SCELTA di Alta Novità in SETERIE, LANERIE, TELERIE, SCIALLI, TRINE, Maglierie di Francia ed Inghilterra Biancheria e CONFEZIONI PER SIGNORE.

Varie Sarte di Parigi sono addette allo Stabilimento, come pure vi è un Laboratorio speciale per Biancheria confezionata. La maggior parte dei Tessuti tanto in Seta che in Lana sono di generi e disegni

## FABBRICATI ESCLUSIVAMENTE per la Ville De Lyon.

Dietro richiesta si spediscono campioni con figurini speciali in Provincia.

Per ogni acquisto al disopra delle Lire 50 si fa spedizione franco di ferrovia per tutto il Regno.